



CSE SANITÀ

**Federazione Professioni Sanitarie,
Sociali, Tecniche e Amministrative**



Via Aniene, 14 – 00198 ROMA
tel. 0642010899 – 0642000358 – fax 0642010628

sito internet: www.cse.cc
e-mail: csesanita@cse.cc

Rinnovo CCNL della Sanità RIUNITO ALL'ARAN IL TAVOLO TECNICO SULLA CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE Comunicato stampa n.6/2017

Si è tenuto in data 31 ottobre 2017, presso la sede Aran di Via del Corso in Roma, come da convocazione della stessa Agenzia, la prima riunione del Tavolo “Classificazione, aree ed incarichi del personale del Comparto Sanità” nell’ambito della contrattazione per il rinnovo del CCNL Comparto Sanità relativo al triennio 2016-2018.

Presenti le diverse delegazioni delle Confederazioni e delle Federazioni sindacali rappresentative del Settore: per la CSE Marco Carlomagno, Roberto Cefalo, Elena Izzo, Domenico Pellitta e Matteo Denny Giacchetta.

Il Dott. Gianfranco Rucco, Responsabile per l’Aran della Contrattazione del Settore Sanità, ha introdotto i lavori illustrando i temi salienti da trattare nel Tavolo.

Per quanto attiene alle questioni relative alle diverse aree professionali, facendo riferimento a quanto previsto nell’Atto di Indirizzo, ha proposto di ragionare intorno all’idea di Aree “prestazionali” che, a prescindere dalla collocazione nei diversi profili professionali del personale, potrebbero dare un quadro organico e più attuale delle aree di intervento e di attività.

In particolare l’Aran, conformemente a quanto prevede l’Atto di Indirizzo, propone l’istituzione dell’“Area dell’Integrazione Socio Sanitaria” la quale potrebbe dare una prima risposta alle istanze di varie categorie (come OSS, Assistenti Sociali, Educatori Professionali) che non hanno trovato finora un’adeguata collocazione negli attuali ruoli.

Sul tema degli incarichi, altro punto cardine dell’Atto di indirizzo, l’Aran ha prospettato il loro ampliamento con l’introduzione, in aggiunta alle attuali funzioni di Posizione Organizzativa e Coordinamento, delle Professioni di Specialista ed Esperto, precisando che, secondo la stessa Agenzia, saranno incarichi a termine soggetti a valutazione e revoca sia dal punto di vista oggettivo (per modifiche organizzative) che soggettivo (a seguito di valutazione individuale), selezionati in base a procedure da prestabilire contrattualmente.

Il Dott. Renzo Alessi, componente del gruppo tecnico del Comitato di Settore Regioni Sanità per l’Aran, ha messo in evidenza l’esistenza di due vincoli alla contrattazione: il primo relativo alle categorie di inquadramento (A, B, C, D) e il secondo legato ai quattro ruoli stabiliti dal DPR n. 761/1979 per il superamento dei quali serve un atto normativo. Ha confermato, inoltre, la necessità di assumere decisioni a livello contrattuale sullo “svuotamento della categoria A” in applicazione dell’art. 22 del Decreto n. 75/2017 (cd Decreto Madia).



CSE SANITÀ

Federazione Professioni Sanitarie, Sociali, Tecniche e Amministrative



Con riferimento alla classificazione in tema di Aree Professionali e di Tipologia degli incarichi ha chiarito che le Aree devono essere collegate al sistema delle indennità e della valorizzazione delle professioni. Per quanto riguarda invece gli incarichi si prevedono incarichi operativi gestionali, incarichi formativi ed incarichi professionali: i primi gestiscono personale o servizi come le P.O. e i Coordinamenti; i secondi partecipano ai processi formativi aziendali; i terzi si dividono in Specialisti ed Esperti in relazione alla formazione accademica e alla formazione integrativa oltre che all'esperienza acquisita.

A seguito dell'introduzione dell'Aran e della consegna di due documenti, ivi allegati, che specificano le ipotesi di lavoro presentate si è aperto il giro degli interventi delle OO.SS.

Nel nostro intervento abbiamo riaffermato le linee guida del Documento programmatico predisposto nei giorni scorsi, dichiarando la disponibilità a confrontarsi nel merito sulle proposte formulate dalla controparte datoriale.

In particolare, dopo aver evidenziato la necessità di evitare soluzioni confuse in merito alle illustrate aree prestazionali, evitando inaccettabili ipotesi di fungibilità trasversale di ruoli e funzioni tra operatori di qualifiche diverse, e l'esigenza di aprire un confronto serio sul sistema degli incarichi e sul sistema delle indennità che valorizzi tutti i lavoratori e professionisti del SSN, evitando una precarizzazione delle funzioni e una sottrazione di risorse dagli attuali fondi, abbiamo rivendicato:

- la necessità di adeguati stanziamenti economici per recuperare il potere d'acquisto falcidiato da circa nove anni di blocco contrattuale; stanziamenti ancora più necessari per assicurare il finanziamento adeguato dello sviluppo di carriera e delle nuove Aree prestazionali previste dall'Atto di Indirizzo;
- un più adeguato riconoscimento di sviluppo professionale e di carriera per tutte le professioni, ivi comprese quelle categorie rimaste emarginate e per nulla considerate quali Infermieri generici e Puericultrici;
- la qualificazione delle Aree non come semplici "erogatori di attività prestazionali" ma come contenitori di Attività Professionali Qualificate con tutto ciò che ne consegue;
- l'ampliamento delle possibilità di sviluppo professionale a tutta la platea degli operatori di settore e delle categorie rappresentate, non limitandosi a considerare solo i livelli professionali di Esperto e di Specialista.
- l'istituzione dell'Area Socio Sanitaria per dare dignità alle professioni che finora non hanno trovato riconoscimento nel Sistema Sanitario, come OSS e Assistenti Sociali, ed il superamento della ripartizione in ruoli ex D. n. 761/1979, ormai inaccettabile a distanza di 40 anni.

Infine, abbiamo chiesto la calendarizzazione dei prossimi incontri per una migliore organizzazione e velocizzazione del percorso di rinnovo contrattuale.

Nella replica il Dott. Saverio Proia per l'Aran ha puntualizzato che l'Area Socio Sanitaria non è collegata solo alle indennità, come sostenuto da taluni interventi sindacali, ma alla tutela della salute in attuazione del Patto per la Salute. Essa rappresenta una risposta contrattuale utile per il superamento dei quattro ruoli su cui in passato tutti i sindacati si sono trovati d'accordo in altre sedi e per l'inquadramento adeguato di alcune categorie professionali, non correttamente collocate nei ruoli ex DPR n. 761/1979, come





CSE SANITÀ

Federazione Professioni Sanitarie, Sociali, Tecniche e Amministrative



Assistenti Sociali ed OSS, anche con riferimento alla formazione e alla definizione di nuove funzioni.

Il Dott. Rucco, preso atto della sollecitazione anche da parte nostra, si è impegnato a calendarizzare i prossimi incontri e ha annunciato che a breve ci sarà la convocazione anche del Tavolo sul rapporto di lavoro, strettamente connesso al Tavolo sulla classificazione delle professioni.

Continueremo a partecipare alle prossime riunioni portando avanti come sempre le istanze dei nostri iscritti, espressione di tutte le professioni della Sanità, per anni rimaste inascoltate con l'impegno a tenere costantemente informati i colleghi degli sviluppi della trattativa in corso.

Roma, 3 novembre 2017

A cura dell'Ufficio Stampa CSE/Sanità